

«Radio Marconi». La telefonata con l'arcivescovo, virtù e pratiche per realizzare il «buon vicinato»

Sperimentazioni e nuovi arrivi nel palinsesto di **Radio Marconi**. Nel suo appuntamento settimanale della Telefonata in onda il giovedì alle ore 19.20 e replica il venerdì alle ore 12.40, l'arcivescovo sta proponendo una declinazione delle virtù in vista della realizzazione delle buone pratiche per il «buon vicinato». Monsignor Mario Delpini prosegue il percorso indicato nel suo Discorso di Sant'Ambrogio, individuando le «nuove virtù» dell'«intraprendenza costruttiva», dello «sguardo benévolo» piuttosto che nella sempre più rara dote della pazienza. L'arcivescovo ha individuato poi una nuova virtù nel non aver vergogna delle lacrime, come vivere la frustrazione fra i propri tentativi di fare il bene e gli inevitabili fallimenti. Tempo di sperimentazioni dicevamo, per un palinsesto sempre dinamico, anche sul fronte musicale. Da tempo ormai la musica classica



e quella leggera riescono a convivere, la prima tenendo banco dalle 19 alle 7, lasciando poi spazio all'«adult contemporary» nelle altre 12 ore. La domenica invece, dalle 18 alle 19, prima del cambio di passo musicale, va in onda «L'anno che verrà», un agile percorso nella memoria recente della nostra storia (anni '60 e '70) ripercorrendo i principali fatti di cronaca, costume e sport, riascoltando i brani che andavano allora per la maggiore. In studio Gianfranco Greco e Alberto Salerno, produttore discografico che con la moglie Mara Matonchi ha scoperto Tiziano Ferro e paroliere di canzoni di successo come «l'era promessa», «Donne», «Lei verrà» o «lo vagabondo» dei Nomadi. **Radio Marconi** si ascolta in Fm (frequenza principale 94.8, Varese 88.6, Lecco 100.8 e 87.5), in streaming (www.radiomarconi.info) e sul digitale terrestre: tv canali 711 e 712.

parliamone con un film. «Io sono Tempesta» fa riflettere. Quando la condanna ai servizi sociali serve a cambiare

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di **Daniele Luchetti**. Con **Marco Giallini**, **Elio Germano**, **Eleonora Danco**, **Io Sang**, **Francesco Chigliani**. **Commedia**. **Rating: kids+13**. Durata: 97 minuti. Italia, 2018. 01 Distribution.

N una **Tempesta** (Marco Giallini) è un ricco finanziere spregiudicato romano che non ha paura di niente e nessuno (tranne nei sogni in cui gli si presenta davanti il padre con il quale ha avuto un pessimo rapporto) quando deve mettere in campo i suoi sporchi affari. Fino a che, a causa di una condanna per frode fiscale, sarà costretto, suo malgrado, a pagare con l'affidamento ai servizi sociali la propria pena. In un centro di accoglienza, tra diversi «senza fissa dimora», incontra Bruno (Elio Germano), un giovane padre con un figlio a carico, che ri-

masto per strada cerca di campare alla meglio. Tra i due nasce una simpatica e tenera complicità che coinvolge successivamente l'intero gruppo che Numa dovrebbe aiutare. Un patto di solidarietà dove sembra che il ruolo tra cattivo e buoni venga in qualche modo ribaltato. Daniele Luchetti, dopo il film su papa Bergoglio «Chiamatemi Francesco», torna alla regia con questa «commedia buffa», come lui stesso la definisce, dal titolo «Io sono Tempesta». Diviso per capitoli, il film mentre induce al sorriso porta in luce alcuni temi importanti per una seria riflessione sul nostro Paese che ancora vive, purtroppo, di una ingiusta perseguzione dei beni. Anche se il denaro, come si evince dal racconto, non può esaudire tutti i nostri bisogni. Se da una parte solleva e «fa gioia» a tutti, dall'altra i vuoti affettivi non si possono colmare con la ricchezza. Si può essere felici anche in certi momenti e toc-

care il cielo con un dito, ma quando si resta soli con se stessi fanno i conti con le proprie «miserie». C'è leggerezza sia in questo film, ma esso sa pure toccare le corde sensibili del nostro animo. A volte, nella vita, le situazioni più improbabili contengono anche le soluzioni più felici. Occorre però saperle attraversare mantenendo alto lo «spirito», senza lasciarsi abbattere dai venti avversi. Un film, dunque, positivo che poteva, forse, essere di più, forse di meno, per concentrarsi meglio sul focus come ha saputo fare meglio in altri film come in «Mio fratello è figlio unico» e «La nostra vita». Tuttavia da vedere. **Tem: ricchezza, povertà, denaro, felicità, servizi sociali, pena, riscatto, paternità.**



mostra

Magenta al di là del muro

La Comunità pastorale «S. Gianna e B. Paolo» di Magenta propone l'iniziativa «Al di là del muro». Ci sono muri che vengono eretti per paura; di fatto separano persone e popoli quasi negando la possibilità di relazioni necessarie a superare le diffidenze e i timori. Il «muro di separazione» che circonda i territori palestinesi ha generato prigionieri a cielo aperto e sta ostacolando il processo di pace in Israele. Ma esistono anche muri nei cuori e nelle menti che portano a non vedere più e quindi a disinteressarsi di ciò che accade «al di là del muro». Un percorso fotografico, allestito in chiesa e nel bar dell'oratorio della parrocchia Sacra Famiglia di Magenta, potrà aiutare a gettare lo sguardo al di là del muro, per conoscere un po' meglio alcuni volti e la situazione della parrocchia Sacra Famiglia e della città di Gaza, in Palestina. Il bar dell'oratorio è aperto ogni giorno nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì, ore 15.30-19 e 20.30-23; sabato, ore 15.30-19; domenica, ore 9.30-12.30 e 15-19.

Il Caravaggio a Concorezzo

Martedì 24 aprile, alle ore 21, presso il Cinecittà San Luigi di Concorezzo (via De Giorgi, 56) si terrà un incontro dal titolo «Caravaggio. La luce e le tenebre», con Luca Frigerio, giornalista e scrittore: un viaggio per immagini tra i capolavori di arte sacra del grande pittore lombardo. Ingresso gratuito.



memoria. Quei sacerdoti che furono «ribelli per amore» La nuova edizione del libro sulla Resistenza ambrosiana

DI LUCA FRIGERIO

Dopo un'attenta e capillare ricerca, nel 1986 vedeva la luce un'importante pubblicazione dal titolo: **Memoria di sacerdoti «ribelli per amore»**. Il libro raccoglie i profili e le testimonianze di quei preti e religiosi della diocesi di Milano che tra il 1943 e il 1945, negli ultimi anni della seconda guerra mondiale, sotto il regime della Repubblica di Salò e durante l'occupazione tedesca si impegnarono per salvare quanti erano in situazione di grave pericolo (ebrei, partigiani, perseguitati politici, renitenti alla leva forzata, militari alleati evasi dai campi di prigionia), appoggiando a vario livello la lotta di liberazione e contribuendo fattivamente alla formazione di una nuova coscienza civile e democratica. Oggi, a distanza di 32 anni, quel testo ormai introvabile viene opportunamente ripubblicato dal Centro Ambrosiano, in una nuova edizione aggiornata e con nuovi contributi (*informati nel box qui accanto*).

Caratore dell'opera è monsignor Giovanni Barbareschi, classe 1922, che da seminarista e poi da sacerdote appena consacrato fu protagonista della Resistenza ambrosiana: animò il gruppo scout delle «Aquilaie randagio», redattore del giornale clandestino **Il Ribelle** (con Canto Bianchi, Tersilio Olivelli e altri martiri), assistente religioso delle Fiamme Verdi. A lui si rivolse il cardinale Carlo Maria Martini perché fossero diligentemente raccolte le «memorie», appunto, di quei sacerdoti che in quei giorni terribili si «ribellano per amore». E fu lo stesso arcivescovo di Milano a chiarire in che modo debba essere intesa questa espressione, che a prima vista potrebbe forse suscitare un qualche stupore, affermando che «la loro «Resistenza» è stata anzitutto una resistenza morale, la loro «ribellione» è stata la scelta consapevole dell'umano contro il disumano».

«Mi sono innamorato della libertà»

Pubblicata da Centro Ambrosiano, la nuova edizione del libro di Giovanni Barbareschi **Memoria di sacerdoti «ribelli per amore. 1943-1945** (352 pagine, 16 euro) è stata curata da Emanuele Locatelli in collaborazione con Fondazione Ambrosianum. Questo nuovo volume presenta una prefazione di Marco Garzonio, presidente dell'Ambrosianum, e, in appendice, una testimonianza che lo stesso Barbareschi ha fatto agli scudi di Bologna nel 2009: «Mi sono innamorato della libertà». Al testo originale del 1986 sono state aggiunte le informazioni di decessi dei sacerdoti allora viventi e sono stati aggiornati i riferimenti bibliografici, poiché in questi ultimi decenni si è registrato un notevole incremento di studi di su queste tematiche. Anche la sezione iconografica presenta nuovi materiali e immagini d'epoca.

«Sono stati preti che hanno educato al senso autentico della libertà - scriveva ancora Martini nella presentazione dell'opera - La loro Resistenza fu anzitutto un'opera di carità, di ospitalità, di fratellanza. Di questi preti il Vescovo, la Diocesi, possono essere fieri, perché sono stati preti, soltanto preti. Per i loro fratelli si sono sacrificati, hanno rischiato per l'uomo, per il fratello emarginato, sofferente, per l'ebreo, per il forestiero, per l'escluso. Hanno rischiato per il rispetto dei valori, per «farsi prossimi». Lo testimonia anche il fatto che dopo il 25 aprile '45 non hanno esitato ad aiutare «gli altri», i nuovi ricercati, perseguitati, braccati. Con una sistematica ricerca tra archivi parrocchiali, carteggi, epistolari (un lavoro che lo stesso don Barbareschi ricordava faticoso seppur entusiastico), dopo aver raccolto numerosissime testimonianze orali e scritte (all'epoca per lo più ancora inedite), la commissione diocesana appositamente costituita raccolse alla fine oltre 170 «memorie» di altrettanti sacerdoti e religiosi che furono coinvolti in prima persona in attività di resistenza e di salvataggio in terra ambrosiana, appoggiandosi spesso alle realtà loro affidate (parrocchie, oratori, collegi, cappellanie...) riuscendo sempre a coinvolgere in questa «ribellione» e in questa testimonianza di carità il loro popolo. Questa nuova edizione - che è stata presentata lo scorso 20 aprile alla Fondazione Ambrosianum a Milano - ha permesso anche di apportare qualche correzione e alcune precisazioni, alla luce di nuovi dati e degli studi più recenti. Resta il fatto che questa indagine storica non può certo dirsi completa, e mai probabilmente lo sarà: non per difetto dei ricercatori, ma perché molti gesti di solidarietà, molti interventi d'aiuto, molte azioni anche eroiche e rischiose sono rimaste sconosciute o anonime, note forse soltanto a chi le ha fatte e a chi ne ha ricevuto beneficio. Come ricordava lo stesso cardinal Martini: «I migliori episodi sono certamente nascosti nel segreto delle coscienze e nel cuore di Dio».



Don Giovanni Barbareschi (oggi nella foto sotto) celebra la Messa con un gruppo di partigiani (1944). A destra, la copertina del libro

al Politecnico

Architettura per le sale parrocchiali

Un convegno, sul tema «La Sala del futuro. Architettura per la riattivazione e nuove costruzioni di Sale della comunità», è in programma domani, alle ore 15, nell'aula Gamma della Scuola Atic (Edificio 11) del Politecnico di Milano (via Ampère, 2 - Milano). L'intenzione è quella di fare il punto sulla tradizione dello spazio di pubblico spettacolo (inteso come spazio polifunzionale) nell'ambito delle Sale della comunità (per conto diocesane e parrocchiali) alla luce delle novità introdotte dalla Nuova Legge Cinema (Piano straordinario per il potenziamento delle sale cinematografiche assegnate ai comuni polifunzionali - Articolo 28, legge 220/16). Nella giornata di studio saranno presentati in anteprima i risultati della ricerca computata dall'Unità di ricerca **Fd (Future City Lab)** del Dipartimento Dastu (architettura e studi urbani) del Politecnico di Milano, per conto di Acec - Sale della Comunità (responsabile ricerca: professore Luca Maria Francesco Fabris, ricercatore assegnato architetto Riccardo Maria Balzarotti), partendo dall'analisi di quattro Sale della comunità: Antoniano di Bologna, Guidizzolo, Mariano Comense, Sampierdarena in Genova. Interverranno, oltre al professore e coordinatore della ricerca e all'autore, don Adriano Bianchi (presidente Acec), Francesco Coroneo (segretario generale Acec), Mariagrazia Fanchi (professore Università cattolica del Sacro Cuore, Milano), don Gianluca Bernardini (presidente Acec Milano), Luca Capelli (Cinemeca). Il convegno è aperto al pubblico. Info, e-mail: lucamariafrancesco.fabris@polimi.it.

L'accoglienza a Tradate

Punto Pace Pax Christì di Tradate, per il progetto «La buona tavola. Accogliere fa scuola», pensato in collaborazione con l'Associazione Casona di Castellanza e rivolto soprattutto al mondo della scuola e dei giovani, propone venerdì 27 aprile, alle ore 20.45, in Villa Truffini (corso Bernacchi, 2 - Tradate), una serata culturale con il giornalista e scrittore Daniele Biella. Ci sarà anche la testimonianza di una famiglia tradatese che ospita profughi richiedenti asilo ed è impegnata in una rete di supporto; interverrà inoltre un profugo richiedente asilo di Tradate e saranno presenti alcuni studenti del liceo Marie Curie. Nel pomeriggio, Biella incontrerà gli studenti delle scuole di Tradate per raccontare il dramma dei profughi che transitano nel Mar Mediterraneo.



Sabato recital d'organo a Casbeno

Sabato 28 aprile, alle ore 21, nella chiesa parrocchiale di San Vittore in Casbeno (Varese), si terrà un recital d'organo del maestro Emanuele Carlo Vianelli (*nella foto*), organista titolare del Duomo di Milano, che inaugurerà lo strumento, Organo Mascioni Opus 682 (1953), dopo i recenti lavori di restauro.

Cantù, un futuro possibile

Armonia tra lavoro e vita quotidiana, prosperità per ogni generazione che viene alla luce. Su questi temi, per la serie «Io, noi, e... gli altri». Immaginiamoci il futuro - Lavoro, economia, democrazia», domani, alle ore 21, a Cantù, presso la Sala «Zampese» della Cassa rurale e artigiana di Cantù (corso Unità d'Italia, 11), si svolgerà una conferenza dal titolo «Una grande opportunità: cambiare le regole per un futuro possibile». È organizzata dalla Commissione cultura della Comunità pastorale «San Vincenzo» di Cantù e Intimiano. Interverrà Mauro Magatti, sociologo, docente dell'Università cattolica, saggista. Farà da moderatore don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la pastorale sociale e il lavoro della Diocesi di Milano. Informazioni, e-mail: eccl@cracantù.it.



in libreria.



Una via di santità anche per i ragazzi. L'invito di papa Francesco nella *Chaucalet et exultate* a percorrere tutti quanti una via di santità, sprona anche genitori, educatori e catechisti dei ragazzi a presentare loro le figure di santità e donne che hanno fatto di questo invito una strada concreta e riuscita. Come **Madre Teresa**, a cui è dedicato il libro scritto da Bruno Ferrero e illustrato da Maria Silva (In Dialogo, 96 pagine, 7.20 euro) che si presta bene, per esempio, come regalo in occasione di Cresima e Comunione. La santa di Calcutta è raccontata in modo semplice ed efficace. Di lei papa Francesco ha detto: «Madre Teresa è stata generosa dedicatrice della misericordia divina». Insieme alla sua storia, collana di In Dialogo dedicata ai ragazzi offre le biografie illustrate di san Francesco e san Giovanni Bosco.